

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

A.A.A. CERCASI ATTORI

Attori dai 6 ai 13 anni, con voglia di divertirsi. Insieme metteremo in scena, nel corso della Festa di Carnevale in Patronato, che si terrà sabato 2 Marzo, un'allegria commediola. Le prove si terranno in Patronato.

Per informazioni contattare Emma 3316018015. Non siate timidi, vi aspettiamo numerosi!



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Domenica 20 gennaio, alle ore 18 presso la chiesa copta in via Porto di Cavernago (vicino al palazzetto dello sport), si può partecipare alla preghiera del Vespri ortodosso; la predicazione sarà a cura della chiesa cattolica. **Giovedì 24 gennaio**, alle ore 21, a san Girolamo, il consueto appuntamento di preghiera nello stile di Taizè, verrà animato dalla predicazione di un pastore della Chiesa protestante.

Venerdì 25, alle ore 18, in Basilica di san Marco, chiusura della Settimana, liturgia della Parola con la predicazione del Patriarca.

ANIMARE CAMPALTO

Lunedì 21, alle ore 21, il gruppo promotore dell'animazione politica si ritrova per progettare i prossimi passi da compiere.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 22 alle ore 21, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

APPUNTAMENTO MENSILE

Mercoledì 23, sotto la guida di don Giorgio Scatto, presso la parrocchia di Tessera, abbiamo la possibilità di un dialogo comunitario a partire dalle letture dell'eucaristia domenicale. Si inizia alle ore 10 fino alle ore 12. Per chi vuole c'è anche la possibilità di fermarsi a pranzo.

SAN VINCENZO

Nel pomeriggio di **venerdì 25** ci sarà la distribuzione dei generi alimentari e l'incontro con le famiglie in difficoltà economica.

GRUPPO FAMIGLIA

Sabato 26, alle ore 21, le coppie di sposi si incontreranno per confrontarsi insieme a partire dalla visione del film COCO.

Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

... nella casa del Padre.

Attilio Genovese, anni 86.

20 GENNAIO 2019

N° XX



Signore Gesù,
affinchè la festa di nozze potesse continuare,
tu hai trasformato l'acqua di purificazione in vino buono.
Quel vino, che sarà il simbolo del sacrificio
perché poi si trasformerà in sangue,
è anche il simbolo della nostra salvezza
e quindi anche della nostra gioia;
la stessa gioia che dobbiamo portare quando andiamo alla messa,
dove si rinnova la memoria dell'ultima cena.
Guidaci Gesù nei nostri momenti di festa,
aiutaci a trovare il giusto equilibrio,
senza eccedere con il vino,
per non perderci la gioia di stare insieme.
E con il dono del Tuo Spirito trasforma anche noi,
come hai trasformato l'acqua in vino,
per poterti seguire nelle tue vie.



Gianni

Domenica 20	II^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 62,1-5 Sal 95 1Cor 12,4-11 Gv 2,1-11.
Lunedì 21	Sant'Agnes Eb 5,1-10 Sal 109 Mc 2,18-22.
Martedì 22	Eb 6,10-20 Sal 110 Mc 2,23-28.
Mercoledì 23	Eb 7,1-3.15-17 Sal 109 Mc 3,1-6.
Giovedì 24	San Francesco di Sales Eb 7,25-8,6 Sal 39 Mc 3,7-12.
Venerdì 25	RIVELAZIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18.
Sabato 26	Santi Timoteo e Tito 2Tm 1,1-8 Sal 95 Lc 10,1-9.
Domenica 27	III^ DEL TEMPO ORDINARIO Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30 Lc 1,1-4.4,14-21

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

VESCOVO, PADRE E FRATELLO

Domenica 13 gennaio la Corale "Amici in Coro" ha voluto festeggiare il ventesimo compleanno. La festa, come era stata pensata e programmata, ha fatto trasparire quel senso di amicizia che lega il Coro alla Comunità Parrocchiale che ha partecipato con una presenza numerosa. Molto sentita e partecipata è stata l'esibizione del gruppo corale dell'"Annunziata" diretta da Don Gianni Manziaga: calorosamente applaudito "L'Alleluja" tratto dall'Oratorio "Il Messia" di



Haendel. Numerose le novità che hanno dato un senso di freschezza alla manifestazione tra cui la partecipazione dei solisti con brani di opere importanti, "La traviata" di Giuseppe Verdi e la "Turandot" di Giacomo Puccini, e alcuni brani rivisti e riarrangiati.

Molto apprezzata è stata anche la partecipazione degli ex coristi e del Maestro fondatore Aldo De Lazzari che ci ha fatto ricordare alcuni momenti dei "bei tempi". Un pensiero commosso è stato espresso nei confronti dei coristi che ci hanno lasciato.

La Direzione della Corale vuole ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro contributo per rendere possibile l'evento.

Uno speciale ringraziamento al parroco don Massimo e al giovane Maestro Giacomo Formentin.

Infine l'intero Coro invita quanti volessero provare ad unirsi al gruppo, di rivolgersi in Patronato al giovedì sera: non occorre conoscere la musica, non ci sono limiti di età, è aperto a sperimentare nuovi generi musicali, basta un po' di buona volontà. *La Corale*

CORREVA L'ANNO...

Ricordiamo altre due ricorrenze di episodi successi negli anni con il 9, eventi che hanno cambiato la storia.

È la notte dell'11 luglio 1979 quando l'avvocato Giorgio Ambrosoli paga con la vita i suoi no a un certo modo di fare finanza, a un certo modo di fare politica, a un certo modo di fare economia. Nel buio di via Morozzo della Rocca, a Milano, insieme ai bossoli di una 357 Magnum, resta sull'asfalto il coraggio di un uomo solo, di quelli che contraddicono la società in cui vivono, i suoi vizi e le sue paure. Era un avvocato serio, intransigente, il commissario liquidatore delle banche di Michele Sindona.

E' stato bello, domenica pomeriggio, rivedere tutti, salutare chi e' venuto a sentire il concerto e "brindare" alla storia, al presente e al futuro della Corale. Grazie, perché se è vero che la gratitudine è la memoria del cuore, abbiamo davvero tanti motivi per essere grati.

Il primo grazie corale lo rivolgo al Signore. Camminare insieme non è stato, non e', e non sarà facile, ma ne vale la pena. S'incontrano difficoltà che da soli non ci sareb-

bero, ma di sicuro si trova anche la strada per affrontarle. Oggi chi inizia questo percorso porta tanto entusiasmo, sa cosa vuole e sprona tutti, anziché essere di peso. "Cantare" in un coro è un'attività piena di sfide, ma questo può saperlo solo chi fa questa esperienza. Per tutti i coristi, la sfida è cantare meglio a ogni esibizione, ma lo è anche apprezzare e conoscere sempre di più la Musica. Questa è un'arte che regala e svela a chi la pratica emozioni che altrimenti non sarebbero nemmeno immaginabili. Si scopre una Musica più grande di quella che si può realizzare individualmente. Il mio desiderio è condividere questo linguaggio affinché un gruppo di persone, ciascuna con la sua sensibilità e la sua storia, possa accedervi e diventarne interprete. Non abbiamo festeggiato un traguardo, ma un viaggio, un cammino vissuto, condiviso e amato.

Annamaria

Da cinque anni lavorava sui conti truccati del finanziere siciliano alleato di mafiosi, massoni, ministri, generali e cardinali. Aveva scoperchiato intrecci occulti, speculazioni, finanziamenti sporchi, benedetti dalle istituzioni finanziarie e coperti dalla politica. Sapeva di essere in pericolo. Ma aveva cancellato dal suo codice le parole compromesso e accomodamento, cosciente di quel che faceva, in nome dell'onestà e della legge, ha scritto Corrado Stajano nel memorabile libro sul delitto Ambrosoli, intitolato L'eroe borghese, quasi un ossimoro in un Paese costretto a definire eroe chi fa il proprio dovere. Assassinato dalla mafia, da un killer venuto dall'America su mandato di Sindona, l'avvocato Ambrosoli è il simbolo di quella resistenza civile che si oppone a ogni malfare. In un anno tremendo, avvolto da altre tenebre che si chiamano terrorismo, Brigate rosse, piste nere, P2, collusioni infami, il suo nome è una eccezione luminosa che evoca un'altra Italia, più civile, onesta, perbene. Ai funerali di un servitore dello Stato e della legge non ci sono uomini delle istituzioni: Andreotti dirà che un po' se l'è cercata. Ma quarant'anni dopo quella morte annunciata Ambrosoli vive nelle piazze, nelle strade e nelle scuole: è una bandiera civile da alzare con orgoglio, la bandiera dell'onestà e della democrazia.

Nella sua fenomenologia, fu un plastico esempio di quelli che Stefan Zweig definì «momenti fatali». L'annuncio in apparenza burocratico di Günter Schabowski: «Non c'è più bisogno di visti per passare i posti di confine». La domanda di un

UNA VACANZA ALTERNATIVA

Durante le vacanze di Natale, noi del gruppo giovanissimi, abbiamo passato alcuni giorni assieme, a Refrontolo in provincia di Treviso in una casa di proprietà della nostra Diocesi e dedicata a Marco Cè. Immersi nelle colline dei vigneti del vino prosecco, abbiamo trascorso delle giornate serene. Ci siamo fatti da mangiare, siamo usciti per delle belle camminate, abbiamo giocato, anche grazie ad un "pallone piovuto dal cielo". Non sono mancati i momenti di confronto e dialogo tra noi

E' stata un'esperienza molto bella. Abbiamo imparato a lavorare come un gruppo più unito e a prenderci delle responsabilità. Ci siamo spartiti i compiti e tutto è andato per il meglio. Siamo tornati a casa con una nuova esperienza e con la voglia di dividerne altre ancora.

giornalista italiano, Riccardo Ehrman: «Da quando è in vigore la misura?». La risposta surreale, dopo uno sguardo distratto a un foglio già gettato via: «Per quanto ne so, da subito». Il Muro di Berlino crollò così, in quella sera del 9 novembre 1989, quando i fratelli separati dell'Est attraversarono il confine della vergogna a piedi o a bordo delle loro Trabant e i tedeschi furono «il popolo più felice della Terra». Nell'autunno prossimo saranno trascorsi trent'anni dalla data che pose fine in anticipo al «secolo breve» e cambiò la storia del mondo. Con il Muro caddero le dittature del socialismo reale, si frantumò l'Unione Sovietica, finì la Guerra Fredda, cessò l'equilibrio del terrore, l'Europa allargò i suoi confini verso Est, nacque la moneta unica, mentre il dividendo della pace ci regalò il world wide web, rampa di lancio della globalizzazione. Finì una Storia. Ne cominciò un'altra per la quale non eravamo affatto preparati, privi di un paradigma per affrontarla, tranne l'illusione non priva di arroganza che il sistema liberal-democratico, rimasto senza nemico, avrebbe finito per imporsi in tutto il pianeta. Ma la fine del mondo bipolare, odioso, ma prevedibile e regolato, ha aperto la scena globale a protagonisti nuovi e antichi, segnando il ritorno prepotente della geopolitica negli affari internazionali. Sono emersi i modelli autoritari, è risorto il nazionalismo, sono tornati di moda gli uomini forti, in una frantumazione che comincia ad assomigliare al caos globale. Il Muro non ci manca. Ma non era questo il mondo che avevamo sognato.

Articoli tratti da www.ilcorriere.it

